

La Bravo Srl archivia**Pasquale Piergiovanni**

21-12-2017

La Bravo Srl di San Salvo (Chieti), ovvero la sede abruzzese della multinazionale giapponese operante in Italia, ha archiviato gli 11 (undici!) [procedimenti disciplinari](#) avviati all'indomani dello sciopero generale del 27 ottobre al quale avevano aderito.

Rammentiamo i fatti.

Con la busta paga di novembre 11 lavoratori della Bravo Srl di San salvo (Chieti) hanno trovato la sgradita sorpresa di trovarsi - regolarmente - la trattenuta del 27 ottobre in busta paga ma con una dicitura sibillina e foriera di guai: assenza "ingiustificata". Alla, ventilata, minaccia sono subito seguite le prime lettere di contestazione e di avvio delle procedure di procedimento disciplinare alle quali i lavoratori si sono prontamente (e con determinazione) opposti informando, contestualmente, la Segreteria nazionale USI-AIT. Che si è immediatamente attivata fornendo alla direzione aziendale della multinazionale in oggetto tutte le informazioni di natura giuridico/sindacale di cui - con tutta evidenza - era all'oscuro.

Nell'esprimere ai lavoratori coinvolti tutta la nostra soddisfazione per l'esito positivo (ma non poteva essere altrimenti) della vicenda cogliamo l'occasione per ringraziare tutte quelle individualità, gruppi e sezioni di lavoratrici e lavoratori che - rispondendo al nostro appello - hanno espresso sostegno e solidarietà ai loro compagni ai quali è stato contestato (ed in modo estremamente "violento") l'esercizio di un diritto soggettivo inalienabile: il diritto allo sciopero per colpire - al portafogli - il padrone!

Perché di una cosa siamo certi ed è emerso in maniera incontrovertibile: per scioperare non è necessario chiedere il permesso al padrone!

Per USI-AIT Puglia

Pasquale Piergiovanni